Anno XI. TORINO, Sabato 15 Settembre 1877 Num. 254

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 72 Sem. 36 Trim. 18,			
Stati Uniti . . . . . » 44 » 22 » 12,			
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 64 » 32 » 16.			

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

SOMMARIO

del n. 37 della *Gazzetta Piemontese letteraria.*

Letteratura straniera: *Un nuovo volume di Bret Harte* - Innocente Demaria.

Ricordi del passato: *Un lumicino* - Samuele Ghiron.

Profili londinesi: III. *The Public-house* - Innominato.

Poesia: *Parigi* (Dalle *Buttes-Montmartre*) - Fontana Fernando.

Bibliografia: *Il marchese di Villamarina*, per Ferdinando Bosio — *A. E. I.*, romanzo di Roberto Stuart — *Lettere dalla Russia* del maresciallo conte di Moltke — *Viaggio in Terra Santa* descritto da Jacopo Bernardi.

Corriere delle mode.

Varietà: La polvere ed il cloruro di calce — Zucchero di Melone.

Appendice: *Sens'amore* - B. Chia...ra.

TORINO, 15 SETTEMBRE 1877.

Le conseguenze della morte del Thiers.

All'annunzio della perdita fatta dalla Francia di un tant'uomo, in tutto il mondo, e particolarmente da noi, la prima impressione fu di stupore e quasi di scoraggiamento per le sorti della nazione nostra vicina e sorella. Un vuoto immenso difatti pareva aver luogo intorno a quest'uomo scomparso, il quale pareva aver solo nelle mani i destini della repubblica; ma gli avvenimenti che seguirono, gli errori grossolani che il Governo commise, la manifestazione imponente del popolo parigino ai funerali del Thiers, tutto ci è d'argomento da sperare alla Francia un avvenire meno sconcio di quello che sembrava da temersi.

I repubblicani francesi, anzi tutto, se sono afflitti, non si mostrano menomamente scoraggiati, anzi al contrario; e diremmo che la loro condotta in questi ultimi tempi ha provato quanti reali progressi abbia fatto lo spirito politico in quel paese. Gettando nelle strade di Parigi una folla di un milione e più di persone, in un momento che gli spiriti sono così eccitati contro il Governo, e senza che l'ordine pubblico sia stato un momento turbato, il partito repubblicano ha provato luminosamente che la Francia ha chiusa affatto l'èra delle rivoluzioni. D'or innanzi il col bollettino del voto, per le vie legali e pacifiche, che quella nazione intende camminare alla conquista delle sue libertà, oggidì manomesse.

E ciò che è avvenuto prova eziandio con tutta eloquenza quale abisso ora separi il Governo attuale dal Paese. Dopo aver voluto confiscare, per così dire, a suo profitto, il cadavere del Thiers, e non essendogli riuscito per la fermezza d'una donna che si mostrò la degna compagna di colui che la morte le aveva tolto, il Governo, in mezzo al lutto nazionale a cui tutta partecipò Parigi, tutta la Francia, tutta, si può dire, l'Europa, non osò comparire e mostrarsi.

Ma chi occuperà il posto lasciato vuoto dal Thiers? — si domanda ansiosamente — Chi gli succederà? Nessuno ha una popolarità quale egli possedeva. Ecco tutti scalzati e rovesciati i disegni del partito repubblicano! Ma no, nessun uomo, per quanto grande, è necessario ad un popolo. Non abbiamo noi perduto immaturamente troppo il Cavour? E la sua opera è continuata, e continuò il successo. Quello che avrebbe fatto, forse con più potenza e con più subita efficacia il Thiers, lo faranno altri. Ecco designato dal suffragio universale per candidato alla presidenza, in luogo del Mac-Mahon, il Grévy. E se la morte del Thiers non modificherà, come speriamo, e come tutto ci dà ragione di credere, il risultamento che si attende dalle elezioni, non sarà gran diversità nell'effetto finale che il nuovo presidente abbia un nome piuttosto che un altro, quando sia tale che le istituzioni repubblicane sotto di lui si assodino veramente e trionfi la libertà.

E prendendo le cose sotto un più alto riguardo, la morte del sig. Thiers segna forse una importante evoluzione nelle condizioni del popolo francese. In realtà è la *borghesia* francese quella che fu sepolta l'altro giorno nella persona dell'ultimo e del più illustre de' suoi rappresentanti. Vogliam dire quella borghesia liberale, indipendente, volteriana, non già priva di difetti, ma che in definitiva brillò d'un vivo splendore dal 1789 sino alla fine del regno di Luigi Filippo. Di poi una gran parte di essa si è guasta; essa ha perduto ciò che faceva la sua forza e la sua popolarità: lo spirito laico: essa manda i suoi figliuoli a scuola dei gesuiti, si è fatta un'umile serva della teocrazia, ha abdicato, non ha più carattere proprio. La frazione che è rimasta fedele ai suoi principi, e che ora si era aggruppata intorno al Thiers, ha fatto con ciò stesso adesione alla democrazia e quindi alla repubblica.

Essa non è più una classe speciale, non è più la borghesia, ma una parte di popolo; essa è avviata a ricostituirsi, secondo il motto del Gambetta, in quei *nuovi strati sociali* che arrivano progressivamente e successivamente, per mezzo d'una specie di selezione, alla coltura, alla intelligenza, alla ricchezza, e di cui l'avvenimento è un guadagno dell'umana civiltà, è un passo innanzi nel cammino dell'immegliamento della famiglia umana.

In realtà è una rivoluzione quella a cui assistiamo nella vicina Francia, e non la meno formidabile, nè la men profonda, ma una rivoluzione d'una specie particolare e affatto nuova che, se non c'inganniamo, avrà da far meravigliare il mondo. Quel paese ha rinunziato finalmente — e Dio voglia che non sia un errore il nostro — alle violenze popolari che non fondano mai nulla; esso entra in una strada che non può a meno di condurlo alla meta, ed la percorrerà fermo, inconcussa, salmo, pertinace: e la meta, che è quella assegnata a tutte le società politiche della terra e che da quasi un secolo si agogna, è il *self-government*, l'assicuramento di tutte le libertà, cominciando da quella della coscienza, il complesso delle migliorie sociali ragionevoli e possibili, è il progresso mercè la libertà, è il compimento dell'edificio cominciato nel 1789 e poi tante volte guasto e disertato!

Cose militari.

Noi già dicemmo della parzialità, dello spirito di regionismo che ispirarono l'on. Mezzacapo nella sterminata quantità di disposizioni con le quali scosse la compattezza dell'esercito; or la *Gazzetta d'Italia* riduce le nostre osservazioni in cifre.

***

Ed ecco le cifre:

I generali primari che furono *riparati* sono 11 in tutto.

Di questi, 9 sono piemontesi e 2 dell'Emilia: in tutto 11 dell'antico esercito sardo.

Questi generali in gran parte avevano combattuto tutte le battaglie dal 1848 in qua ed erano in ottimo stato di salute. Dalla *riparazione* fu eccettuato il più vecchio dei maggiori generali, che non prese parte a nessuna campagna: esso appartenne all'ex-esercito borbonico.

***

Nelle promozioni da colonnello a maggior generale si saltarono 134 colonnelli per andare a trar fuori l'ultimo, il **165°**, napoletano!

***

In queste stesse promozioni da colonnello a maggior generale, dei toscani, piemontesi ed emiliani si saltarono 130 e si promossero 20, cioè due tredicesimi; di napolitani ne promossero 7 e ne saltarono 4. I promossi quasi il doppio dei saltati!

***

E così si organizza l'esercito, si provvede alla finanza con la forza di 70 commendatori!

CORRISPONDENZA DA GENOVA.

Le grandi manovre ad Arquata — Feste al Re — Le elezioni comunali — Mania fortificatoria — Cambiamenti di guarnigione — Il ponte di Carignano — Le ceneri di Nino Bixio e la galleria Mazzini — Un nuovo giornale — Processo Bertoni — La Claudia di Cagnoni — Triste fatto.

18 settembre (sera).

Giungo tardi ma ancora in tempo per darvi qualche ragguaglio sulle grandi manovre effettuatesi il giorno 6 corrente fra Arquata e Serravalle in presenza di S. M. il Re.

Fin dal giorno precedente le stradale di Arquata era occupata da grandi masse di fanti e cavalieri sostenuti da una batteria di cannoni coll'obbiettivo di attaccare il nemico e di sloggiarlo dalle colline di Arquata.

I soldati che manovravano fin dal giorno 3 erano alquanto stanchi e si dovette dar loro parecchie ore di riposo per poterli preparare alla grande fazione che doveva svolgersi sotto gli occhi del Sovrano.

Durante la notte essi ebbero il rancio, la razione di vino ed il caffè. Alle 5, come se dovessero affrontare il nemico che veniva dai monti della Crenna, quei bravi giovani erano tutti in armi e pronti all'attacco.

Alle 6 e un quarto la divisione Dezza cominciò la tenzone con un brillante attacco contro le posizioni nemiche e dopo non pochi sforzi riuscì ad impadronirsene situando pezzi da montagna su tutte le alture.

Un'ora e mezzo dopo, verso le 7 1/2, l'azione divenne generale: non si sentivano che scariche d'artiglieria e colpi di moschetto. La vallata pareva avvolta in un nembo di fumo, senza contare le vigorose cariche di cavalleria sulle stradale d'Arquata, le quali alzavano un polverio da non dirsi.

La divisione Dezza a forza di manovre e contro-manovre ben combinate e ben eseguite, costrinse in ritirata il nemico, credo la brigata Ferrero, situata sui monti della Crenna, e così riescì ad impossessarsi degli sbocchi delle due grandi arterie stradali che fanno capo a Genova.

La fazione, condotta con molta esattezza ed eseguita con slancio dalle masse, durò circa due ore.

Il Re, col principe Umberto, il ministro Mezzacapo, il generale Cosenz ed una quantità di ufficiali italiani ed esteri, dopo avere assistito alle manovre nelle pianure sottostanti, passò in rivista le truppe (ore 10), poi tornò al Borgo di Serravalle e ripartì per Torino.

Molte signore da Genova si recarono a vedere le manovre ed a salutare il Re Galantuomo.

A Serravalle S. M. ebbe splendida accoglienza, e tutto il borgo era parato a festa.

Ecco in brevi termini la grandi manovre del giorno 6 settembre.

Il giorno 8 vi fu una replica, senza richiesta, sopra Novi, ma di minore importanza.

Sembra che in tutto quell'agglomeramento di uomini e di quadrupedi, di cannoni e di forgoni, non si abbiano a deplorare altre disgrazie che quella accennata anche dal vostro giornale: il ferimento dei sette soldati del genio in seguito allo scoppio di una mina.

*** La Delegazione straordinaria del nostro Municipio ha parlato per bocca del cav. Segre ed ha detto agli elettori amministrativi di Genova: scegliete i vostri candidati municipali, chè il giorno 26 le urne si apriranno per ricevere i loro nomi.

Questa notizia ha consolato la stampa locale, che da un poco faceva, ed a ragione, il broncio al delegato straordinario, il quale pareva non si volesse più muovere da Palazzo Tursi, in virtù del noto proverbio che dice: Chi sta bene non si muove.

Ora se gli elettori genovesi non vogliono più delegati straordinari, devono pensare ad una cosa sola: mandare delle brave persone a sedere in Consiglio.

Il segreto sta tutto lì.

*** Cannoni, mitraglie e fortificazioni anche a Genova.

Da parecchi giorni si trainano grossi pezzi d'artiglieria destinati alla batteria della Strega per fortificare la città in caso di suo sbarco nemico (!)

Uno di questi cannoni nello svolto di via Bosco sprofondò col carro in una chiavica e la caduta rovinò un artigliere ed un quadrupede.

Ci volle il bello ed il buono per rimetterlo su (il cannone s'intende).

*** Sono attesi in Genova il 1° e 2° regg. granatieri ed il 57° regg. fanteria, i quali comporranno la nuova guarnigione della città. Il 55° che era qui andrà nella vicina Savona.

*** Ricorderanno i lettori della *Piemontese* il cospicuo dono fatto al Municipio dal signor Tito Arena per munire di una cancellata il ponte di Carignano, da cui si gettarono tante persone. Ebbene, i lavori sono già cominciati e non tardi potremo applaudire alla filantropica opera del donatore che risparmierà la vita chissà a quanti *disgraziati*.

*** Annunziano i giornali che si vanno prendendo le opportune disposizioni per accogliere i resti mortali del generale Nino Bixio che si aspettano col *Batavia* pel 28 corrente mese.

Dicesi che la Capitaneria del Porto e la Società Rubattino concorrono con tutti i mezzi a far sì che tale traslazione sia solenne e degna di Genova. La Casa Reale, il Ministero, i due rami del Parlamento e l'esercito vi saranno rappresentati.

Affinchè dalle varie parti d'Italia possano accorrere numerosi gli ammiratori del compianto generale, saranno chiesti e si spera verranno concessi i biglietti di ferrovia a prezzi ridotti. Si dice che in tale circostanza verrà inaugurata la nuova galleria Mazzini.

*** È uscito un nuovo giornale: *L'Avanguardia*, il quale, secondo il suo programma, vuol difendere i diritti della grande maggioranza dei cittadini, « i quali se amano il progresso al pari del partito che ha creduto doverne assumere la privativa, vogliono però che tale progresso non urti colla coscienza e colle convinzioni della generalità. »

Si accomodi a buon pro gli faccia.

*** Alla Corte di Cassazione di Torino verrà discusso il ricorso sporto dal dott. Bertoni, contro la sentenza della nostra Corte d'Appello, che riformando l'assolutoria del Tribunale lo condannava per diffamazione contro l'egregio nostro provveditore degli studi cav. Danco, a sei mesi di carcere.

Il Bertoni venne ammesso alla libertà provvisoria, mediante cauzione di L. 2000.

*** Il simpatico maestro Antonio Cagnoni, come vi fu telegrafato, ottenne al nostro Politeama un lietissimo successo colla sua opera *Claudia*. Le chiamate giunsero alla bella cifra di 25. Si volle il *bis* dell'*adagio* del duetto fra soprano e tenore e dell'aria del basso.

L'esecuzione accurata, specialmente per parte del baritono Ciapini. Bene l'orchestra diretta dal M° Gaione.

*** Chiudo con un brutto fatto.

A Sturla una giovane d'anni 21, Maria Scinccaluga, insultata e percossa da un muratore,

---

41

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO QUARTO

Gustavo in Inghilterra

IV.

Più acuto del dente di un serpe.

(Continuazione).

— Non posso tacervela. Sì, io sono stata pazza. Per due o tre anni della mia vita, un giovane è stato il mio compagno di tutti i giorni. Viaggiava con noi... con mio padre e me, ed abbiamo conosciuto insieme molte vicissitudini e molti tormenti. Per molto tempo egli mi è stato come un fratello. Non credo che un fratello possa essere migliore per la sorella di quanto egli era per me. Il suo cuore non è mai mutato per questa parte. Una volta mi sono illusa fino a credere che vi fosse nei suoi sguardi, nei suoi modi, nelle sue parole un sentimento più profondo di un'amicizia fraterna; ma era un'illusione la mia. Il tempo mi ha crudelmente aperti gli occhi. Ho veduto il suo cuore dato ad un'altra. Non crediate però che io sia tanto debole, tanto cattiva da abbandonarmi alla disperazione, sol perchè le mie folli speranze si son dileguate. Io posso guardare in faccia gli eventi della vita, signor Lenoble, ed ho anche sinceramente bramato la felicità di quella cara fanciulla, alla quale è stato dato un cuore che avevo creduto mio. La persona di cui parlo non ha singolari qualità di animo. Non è che un giovane molto comune, che ha dell'ingegno e che è piuttosto menato dall'indole sua verso il bene che verso il male; ma egli è stato il compagno della mia giovinezza, e perdendo lui mi sembra di aver perduto una parte della mia giovinezza.

Diana credeva che queste parole dovessero troncare la discussione, ed aspettava che Lenoble, piegando il capo innanzi all'impossibile, le dicesse un addio amichevole e se ne tornasse in Normandia convinto se non soddisfatto.

Ma Gustavo col suo buon cuore e con la gentilezza del carattere non era tale innamorato che si scoraggiasse presto e di cui fosse agevole disfarsi.

— Ed è questo tutto! — esclamò con tuono allegro; — un compagno della vostra giovinezza pel quale avete nudrito un affetto romantico da fanciulla. E il ricordo di cotesto sciocco... Ma Dio mio! quanto ha dovuto essere stupido per non accorgersi nemmeno che voi l'amavate!... Il ricordo di cotesto essere incredibile dovrebbe sorgere tra voi e me a separarci per sempre! Lo spettro di cotesto sciagurato, che ha potuto essere amato da un angelo senza comprenderlo, dovrebbe metter da parte me, Gustavo, che sono un uomo e non un idiota!

«No, tutto ciò non è un ostacolo serio. Voi sarete mia moglie, non è vero?..... sarete una madre per le mie figliuole..... trasformerete il vecchio castello di Cotenoir in una dimora ridente. No, voi non vivrete più a lungo in mezzo ad estranei... Voi verrete a stare con quelli che vi ameranno, che vi terranno cara come la più bella e preziosa cosa che abbiano al mondo. Darete al vostro povero padre un cantuccio accanto al fuoco del vostro caminetto. Egli è vecchio ed ha bisogno di un asilo dove trascorrere in pace gli ultimi giorni di sua vita. Per lui, Diana, per me, per le mie figliuole, rispondete di sì!... Ah! non vi affrettate tanto, — esclamò vedendo ch'ella stava per parlare. — Perchè pronunciare così presto una sentenza fatale? Pensate prima quante cose dipendono dalla vostra risposta: la felicità di vostro padre, quella delle mie figliuole, la mia.

— È soltanto alla vostra che debbo pensare: — rispose con calore la signorina Paget. — Credete che mi sia così facile di rispondere un no? Vi giuro che durerei meno fatica a risponder di sì. Quando mi parlate dell'età di mio padre, io, che ho conosciuto così da vicino le miserie della sua vita, dovrei avere in petto un cuore di sasso per non sentirmi tentata dall'asilo che ci offrite. Ciascuna delle vostre parole è una prova novella della vostra bontà, della vostra generosità; ma io non voglio ingannarvi solo perchè siete generoso. Io sarò sempre la vostra amica riconoscente; ma cercatevi altrove una moglie, che non vi costerà molto a trovarne una più degna di me.

— Io non cercherò altrove. Io non voglio altra moglie che voi.

Un rumore di passi pesanti accompagnati da una tosse rauca annunziò l'arrivo del capitano, il quale di lì a poco entrò nella camera.

Se il capitano, dopo essere stato sei settimane di fila confinato nel suo appartamento, avesse prolungato la sua prima uscita fino ad un'ora così inoltrata, avrebbe commesso una imprudenza che gli sarebbe forse costata cara.

Fortunatamente egli s'era condotto altrimenti.

Se n'era stato inosservato mentre Gustavo e Diana discorrevano vicino alla finestra, dopo aver lasciato la carrozza alla cantonata della via per non interrompere il loro colloquio nel momento critico.

Avea passato il tempo nella sua camera da letto, dietro la porta che metteva nel salottino.

Quel che aveva inteso non gli era piaciuto punto, e se uno sguardo potesse schiacciare, Diana sarebbe morta certamente sotto il colpo di strale che le scagliò il padre avvicinandosi alla finestra col sorriso sulle labbra e la rabbia nel cuore.

Ne aveva intesa abbastanza per sapere che Gustavo era stato ringraziato, Gustavo con Cotenoir e una bella indipendenza nel presente, con la fortuna del fu John Haygarth nell'avvenire, respinto da una giovanetta senza fortuna, che da un momento all'altro correva il rischio di trovarsi senza tetto.

Si poteva dare una *fallia* peggiore di questa?

Orazio tremava dalla collera nel prendere la mano della figlia; ella aveva l'audacia di porgergli quella mano per salutarlo come al solito.

(*Continua*)

lo uccise con due colpi di coltello e poi si diede alla fuga.

Oh tempora! oh mores!

S.

La catastrofe degli alpinisti.

La *Gazzetta di Losanna* pubblica i seguenti particolari sul triste accidente avvenuto il 6 settembre al passaggio del Lyskam (Monterosa):

Il giovedì 6 settembre a due ore dopo mezzanotte i signori Patterson e Lowis, alpinisti inglesi, accompagnati da tre guide, i fratelli Knubel, lasciarono l'albergo del *Riffel* coll'intenzione di tentare il passaggio del Lyskam. Questa escursione non doveva durare che un giorno. La carovana era munita di tutto ciò che è necessario per operare una corsa fra ghiacciai e, condotta da pratici montanari, si trovava in eccellenti condizioni.

Tuttavia, essendo il venerdì mattina i nostri alpinisti non erano rientrati a Zermatt, si cominciava vivo inquietudini all'albergo del *Riffel*. Immediatamente si costituì una seconda spedizione di cui fanno inglesi e guide del paese, e s'offrì spontaneamente ad andare alla ricerca dei primi viaggiatori.

Si posero in cammino ed arrivati sul ghiacciaio che si stende al piede del versante meridionale del Lyskam, scoprirono tutto ad un tratto i cinque cadaveri di coloro che essi cercavano. Essi giacevano sul ghiaccio, orribilmente mutilati, ad una profondità di circa 400 metri.

Il passaggio del Lyskam è formato da una lunga cresta ricoperta da strade nevose, che dominano il precipizio dalla parte meridionale. Si suppone (giacchè essendo morti tutti i viaggiatori è impossibile avere ragguagli precisi sulla causa della sventura) che, resa malsicura quella direzione dal sole, dal vento caldo e dalla pioggia, uno di questi cadde di sopra sdrucciolando colla testa sotto il peso di tutti gli altri viaggiatori, tutti robustissimi. È così che spesso accidenti simili si spiegano quasi sempre.

I cadaveri dei signori Patterson e Lewis sono stati esposti nel cimitero di Zermatt in presenza d'una numerosa colonia di forestieri e della popolazione del villaggio, vivamente impressionata da questo deplorevole avvenimento. I fratelli Knubel, ricevuti tutti e tre guide eccellenti, sono stati esposti a Saint-Nicolas. Questi infelici lasciano dietro di loro tre vedove e numerosi fanciulli.

I signori Seiler padre e figlio, proprietari dell'albergo del *Riffel*, diedero prova in questa circostanza di una rara generosità di una zelo ammirabile. È sotto la loro direzione che sono state organizzate le operazioni difficili e pericolose del trasporto dei cadaveri nonchè dei funerali.

Questa catastrofe è avvenuta non lungi da Felixjoch, dove l'anno scorso morirono due altri turisti inglesi, i signori Haymann e Johnson coi fratelli Sarbach, loro guide.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 settembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 4002) del 28 giugno, che approva il regolamento per la Regia Scuola normale superiore di Pisa.

3. **Il testo** del regolamento stesso.

4. **Un regio decreto** (n. MDCLXIX) del 12 agosto, che approva l'aumento del capitale della Banca popolare di Angusta da L. 40,000 a L. 80,000.

5. **Decreto** del Ministro dei lavori pubblici, in data del 22 agosto, con ordina un'ispezione straordinaria delle opere di bonificamento che si eseguiscono e si amministrano dal Governo nelle provincie napolitane.

La Direzione generale dei telegrafi avverte che è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati in Cotignola, provincia di Ravenna.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
14 settembre 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0°	Temp. esterna all'ombra in gr. cent.	Direzione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Direzione e velocità del vento	Pioggia	Stato del cielo
9 a.	743.3	+15.7	13.4	82	14 27'	Calma	Ser. n.
9 a.	743.8	+20.5	14.0	76	14 27'	N E d.	Nav. s.
12 m.	743.2	+23.7	13.2	49	14 24'	N E d.	Q. ser.
3 p.	741.0	+25.3	12.0	53	14 32'	Calma	Q. ser.
6 p.	741.8	+24.0	14.3	61	14 30'	N E d.	Sereno
9 p.	742.3	+21.8	14.2	71	14 29'	N d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 17.8 / massima + 29.0

Acqua caduta mill. 0.0.

Minima della notte del 15 settembre + 16.9.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 14 settembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 0 — Passaggio al meridiano, 0 14 — Tramonto, 6 27.

Nascere della **LUNA**, 3 57 sera. — Passaggio al meridiano 5 5 sera.

Giorno della Luna 9.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia dell'11 settembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	21. 4	16. 6	Roma	28. 6	16. 6
Ancona	22. 7	18. 5	Napoli	26. 6	18. 0
Torino	23. 5	12. 9	Firenze	27. 0	14. 5
Genova	24. 4	19. 3	Livorno	28. 2	14. 8
Parma	26. 2	16. 6	Bologna	30. 7	18. 7
Milano	26. 2	17. 9			

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalle ore del 13 settembre 1877 (ore 7 pom.):

Calma terra e mare. Cielo coperto soltanto a Portotorres, Livorno, Firenze e Camerino. Sereno nel resto d'Italia. Barometro alzato fino a 8 mm. al sud; leggermente oscillante altrove. Pressione media 765 mm. Continuazione del tempo buono.

CORRIERE DELLA SERA

14 settembre

NOTIZIE DA ROMA.

13 *settembre.*

Antirivieni di ministri. — È giunto da Stradella il ministro Coppino.

Il ministro Majorana da Schio andò a Verona, poi a Brescia ed a Milano. Domani si recherà a Pavia. A Brescia ebbe luogo un lungo colloquio coll'on. Zanardelli.

— *La capitale a Stradella.* — A Stradella c'è rianime quasi generale dei capi d'ogni dicastero per la questione dei bilanci. Oltre i ministri che si sono recati a conferire col Depretis, vennero chiamati colà parecchi direttori generali, ed il ragioniere in capo del Ministero delle finanze. Pare che la loro chiamata siasi resa necessaria dalla questione degli organici, e dalle riduzioni che bisogna praticare nel bilancio, onde si possano stanziarvi le somme necessarie per migliorare la condizione degli impiegati.

Anche il conte Cambray-Digny si sarebbe recato a Stradella per conferire coll'on. Depretis intorno alla fusione della Banca toscana colla Banca Nazionale. Pare però che s'incontrino gravi difficoltà.

— *La Commissione sui dazi-consumo.* — La Commissione per la revisione dei dazi di consumo si è riunita sotto la presidenza del senatore Saracco, ed ha deliberato di dividersi in due sotto-Commissioni presiedute dai senatori Magliani e dal deputato Nobili.

L'una studierà la questione dal punto di vista comunale, l'altra da quello dei Comuni.

— *Aumento dei Consolati in Oriente.* — Il Ministro degli esteri ha chiesto un rilevante stanziamento per aumentare il numero dei nostri Consolati in Oriente e dare agli attuali un fondo più cospicuo per spese generali a causa dei maggiori lor gravami che devono sopportare.

— *Gli oggetti da spedirsi all'Esposizione di Parigi.* — L'afflusso per preparare gli oggetti per l'Esposizione di Parigi spettante all'amministrazione italiana è già costituita e ha preso stanza nel palazzo delle Poste.

Esso si compone dei signori Maganzio, Cammeo, Galleani e Colletta, ispettore del genio civile.

— *Ricevimenti al Vaticano.* — Verso le 10 ant. di ieri il Pontefice ha graziosamente ricevuti nella sala del Concistoro vari ecclesiastici ed alcune famiglie appartenenti al pellegrinaggio di Augusta e desiderosi di vederlo un'altra volta.

Il Papa disse poche parole in francese e benedisse replicatamente i visitatori.

— *Il nuovo ambasciatore turco.* — Annunziammo che Essad bey, ambasciatore di Turchia presso il Re d'Italia, deve stato trasferito a Vienna. Ora quale suo successore a Roma viene Turkan bey, già consigliere dell'ambasciata ottomana a Berlino.

DAL CAMPO DI VELLETRI.

(Nostra corrispondenza)

Colonna, 12 settembre.

L'ultima giornata di settembre fu Colonna e Valmontone è stata molto sventurata pei poveri soldati battuti da una pioggia di temporale che non finiva più e costrinse a restare in un fango tale che i carri su cui stavano le tende e i viveri non potevano avanzare, e ne avvenne che i disgraziati soldati dovettero rimanere a digiuno fino alla sera.

Li si vedevano seduti sotto gli alberi, le braccia in croce, il capo chino sul petto, coll'acqua che grondava da tutte parti e li copriva immolati da capo a piedi fino alle ossa. Malgrado l'ordine degli ufficiali di non ripigliare sotto gli alberi, vi correvano a cercarvi un po' di riparo, e un caporale di cavalleria pagò cara la disubbidienza, perchè fu colto dal fulmine e ammazzato sul colpo.

Fra quelli che nel campo soffrirono di più devonsi contare i napolitani. I quali, non abituati alla malaria, caddero in gran quantità ammalati. Già l'anno scorso s'era lamentato l'enorme numero delle vittime di quella malattia, la quale in questa stagione, essendo le piogge, riesce assai più terribile. O che non sarebbe possibile per queste manovre trovare un tempo in cui non ci fosse il sole così scottante e le piogge frequenti da febbri a rovinare i soldati? Non so che cosa impedisca il Ministro della guerra di rimediarvi se la volontà o la possibilità. Intanto il decimo cento dei soldati sono assaliti dalle febbri e gli ospitali sono ingombri di malati. Quelli in più grave stato sono mandati a Roma, gli altri a Caserta. In un giorno in cui io fui a visitare un amico in questo ultimo ospedale, ci entrarono 50 individui!

L'ospitale di Caserta, a dire il vero, è un modello: vi regnano un ordine, una pulizia e un'esattezza di servizio che di sovra invano altrove; ma pure questo bello stabilimento lascia qualche cosa a desiderare: non vi sono piccole camere, niente altro che immensi dormitori; e se per disgrazia si sviluppasse un'epidemia fra i malati, come isolare i colpiti? Ma ogni rosa anche buona ha il suo difetto a questo mondo!

LETTERA DI BERLINO.

Una granduchessa di Russia — Notizie da Pietroborgo — Desolazione della popolazione — Allegria nel campo.

11 settembre.

È stata qui Maria Paulowna granduchessa di Russia, moglie del granduca Vladimiro. Aveva seco il suo figliuoletto, il piccolo principe Vladimiro. Nel viaggio, per poter sempre dare latte fresco a questo suo bambino, si condusse a bordo della nave una vacca; ma a Settino si fecero grandi difficoltà per lasciar sbarcare la bestia, temendo che potesse venire ad infettare il bestiame.

Ho parlato con un mio antico compagno di collegio (il Mecklenburg-Schwerin) il quale è al seguito della granduchessa. Ah misericordia di Dio che brutta disavventura m'ha fatto della buona mia che ha oggidì Pietroborgo!

La maggior tristezza regna oggi in quella città e in tante e tante famiglie non si terribile desolazione che a parlarne soltanto gli si rivolvano le lagrime agli occhi.

Nelle strade non si vedono che signore vestite di gramaglia e i colori chiari sono quasi dappertutto banditi. Figure pallide, tristi, inquiete s'incontrano; si scrutano le mani in silenzio, si domandano a quali notizie e se novelle che giungono contengono quasi sempre un dolore! Dei parenti sterpati ammazzano a sciabolate appoggiati al braccio d'una persona amica, e in tanto tante case grandi consolati e feste; troppo folle quelle famiglie che hanno perduto un loro caro figlio o parente, e non hanno dovuto piangere un morto!

Se vedesse le scene che hanno luogo alla stazione quando ufficiali partono pel campo o ne arrivano dei feriti! È uno spettacolo che strazia il cuore! Questa ingiustizia versata! Prima di partire ognuno si comunica e il Papa ha benedetto, come chi cammina alla morte.

La Russia, tutta forza per vincere in questa guerra, ma a qual prezzo orribile! e questo terzo, ci vorrà per riempire il vuoto dei milioni spesi e dei soldati perduti! Ufficialmente non si sa ancora quanti sono i morti che si hanno da rimpiangere, e non sarà possibile l'appurarne il numero che a guerra finita; ma questo si sa che il numero è già enorme.

Negli ufficiali soprattutto le perdite furono grandissime e in un sol giorno si dovettero nominare ufficiali nell'esercito 100 allievi della Scuola militare; altri dicono perfino 800! Essendo lungi dal luogo non potrei dirvi la cifra esatta; nè i giornali possono dire la verità sorvegliati come sono, perchè non pubblichino nulla di quello che non si vuole che si sappia. Il *Golos*, che ha maggiore audacia degli altri, fu ancora l'altro giorno severamente ammonito per un articolo.

La quantità di provviste che partono pel quartier generale sono enormi e da Odessa partono in un giorno solo 30 convogli militari. Ora l'ho detto, che mi diedi tutte queste informazioni, vale gli stesso dei ragguagli sopra il vivere, e non solamente di cose necessarie, ma delle più superflue, vini i più squisiti, conserve di selvaggina, pasticcerie, confetti e ogni convoglio conta 11 mila fiorini! Al quartier generale nulla manca e se gli ufficiali hanno momenti di tristezza e di abbattimento, il vino di Sciampagna è il rimedio per vincerli, cosicchè dopo aver sentito gli scoppi dei cannoni, si sente quello delle bottiglie, da cui si va a cercare l'oblio e l'allegria!...

G.

LA GUERRA.

Il telegrafo ci lascia tuttora nell'incertezza intorno ai ripetuti sanguinosi combattimenti presso Plewna. Solo sappiamo che i Russi si avanzano ad ottenguno qualche vantaggio, mentre Osman, benchè oppresso dal numero, continua a resistere, cercando pure di assicurarsi le spalle per Widdino e Sofia. Anche i bollettini di Costantinopoli ammettono i parziali successi dei Russi.

Intanto lo *Standard* di Londra ha da Bucarest la notizia che la guardia imperiale russa ha già incominciato a passare il Danubio. I Russi così hanno avuto il tempo di ricevere i rinforzi che aspettavano, e possono guardare con più confidenza l'avvenire.

La stessa *Neue Freie Presse*, che parteggia decisamente per i Turchi, confessa che da venerdì in poi Osman è ridotto a mal partito dalle forze preponderanti russe, e che grande inquietudine regna nel campo turco.

Secondo il *Neues Wiener Tagblatt*, il trattato tra la Russia e la Serbia conterrebbe articoli assai vantaggiosi per quest'ultima. Non solo la Russia sopporterà tutte le spese della guerra (la Serbia riceverà soltanto un sussidio di quattro milioni di franchi al mese), ma si è obbligata altresì che la Serbia abbia a ricevere un accrescimento di territorio.

Quel giornale dice d'essere in grado di annunziare che la Russia ha promesso alla Serbia la massima parte della vecchia Serbia fino a Pristchina, ed il Circolo di Nissa fino a Sofia. All'incontro sarebbe stato espressamente osservato alla Serbia che doveva avere il minimo speranza su qualsiasi anche piccola parte della Bosnia.

Per ciò che risguarda l'azione serba, questa dovrebbe cominciare il giorno 20. Il principe Milan si reca il 18 ad Alexinatz. Nel suo seguito ci sarà un aiutante di campo dell'Imperatore.

Gli scioperanti di Pensilvania.

Nello Stato della Nuova Jersey, come pure nella Pensilvania, sono incominciati i processi contro i rivoltosi che presero parte agli scioperi violenti occorsi nel luglio scorso. Parecchi fra i più compromessi furono già condannati a multe ed a pena carceraria, mentre contro altri la giustizia informa.

La Compagnia *Pensylvania Railroad*, non che i commercianti, le cui merci furono incendiate a Pittsburg, hanno sporto querela contro la Contea di Allegheny, ove la sola la sopraddetta città, pel rimborso dei danni sofferti. Si calcola che questi reclami ammontino a circa 90 milioni di dollari, che i contribuenti dovranno per legge pagare.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Turnu Magurele, 13. — Ieri alle tre pomeridiane i Rumeni attaccarono il grande ridotto turco a Plewna arrivando sino al parapetto. Respinti dopo ardito combattimento, si ritirarono in buon ordine.

Alle nove i Russi ed i Rumeni occuparono il ridotto con grandi perdite.

CANINI.

Bukarest, 14 (*corrispondente Lazzaro; spedito* 12,35, *ricevuto* 3,50).

L'esito della battaglia di Plewna è incerto: continua da sei giorni. L'11 corr. i Russi ed i Rumeni presero due ridotti. I combattimenti continuano.

Dicesi che Suleyman si avanza per liberare Osman. Le perdite del giorno 11 sono di circa 3000 uomini.

Trieste, 14. (Spedito ore 2, ric. 3,25)

Confermasi la presa importante del ridotto di Grivizza. Le perdite russe sono grandi, le turche maggiori; parlasi di 10 mila morti.

I Russi continuano gli assalti alle altre posizioni. Si attendono rinforzi.

Belgrado. — Il Ministero ordinò la fortificazione immediata delle sponde della Drina. A Javor si costruiscono casematte. Il trattato serbo-montenegrino fu rinnovato.

Serajevo. — In tutta la Bosnia fu proclamato lo stato d'assedio con giudizio statario. Vali passò partirà domenica alla testa di nove battaglioni per il Grande Zwornick.

Cettinje. — La Czarina mandò 10 mila rubli alle famiglie dei caduti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 13. — Suleyman telegrafò che l'ala sinistra spedita in ricognizione, dopo essersi impadronita delle trincee russe sulla collina di Bezilida verso Trojana, fece la sua congiunzione coll'ala destra. I Russi si ripiegarono sulla sinistra della loro linea di difesa. I Turchi attaccarono il nemico, che, dopo un combattimento di tre ore, si ripiegò sui suoi accampamenti con perdite considerevoli.

La colonna di ricognizione rientrò vittoriosamente nei suoi quartieri, dopo aver provvisto di forze sufficienti la trincea di Bezilida. La strada di Trojana trovasi in nostro potere. Il cannoneggiamento riprese una grandissima intensità.

Dresda, 13. — La regina vedova Maria è morta.

Londra, 14. — Una corrispondenza del *Times* da Plewna, 12, raccontando la presa di due ridotti, dice che l'attacco delle altre posizioni turche potrà farsi soltanto col lavori di approcci o di trincee, perchè nei combattimenti furono adoperate le ultime riserve russe.

Costantinopoli, 14. — Il bombardamento di Rustschuk è riconosciuto. I combattimenti continuano nei dintorni di Plewna. Osman mantiene le sue posizioni.

Cronaca

15 settembre.

Esposizione agraria a Pavia. — Oggi, sabato, avrà luogo a Pavia l'inaugurazione dell'Esposizione agraria. Oltre al presidente del Consiglio dei ministri, on. Depretis, si troveranno i ministri della pubblica istruzione on. Coppino, dell'agricoltura onor. Majorana-Calatabiano e della marina on. Brin, e S. A. R. la principessa Margherita col principe Umberto. Inoltre v'interverranno molti senatori e deputati e tutti i personaggi che ora trovansi a Stradella.

Scuole serali operaie. — Pregati, di buon grado inseriamo:

« Il sottoscritto, nel ricordare agli operai l'utilità della calligrafia applicata al disegno ed al commercio, spera che essi pel prossimo anno scolastico vorranno prenderne in tempo l'iscrizione e frequentare quindi di buon animo un tale corso d'insegnamento, che ora fa parte del programma nelle scuole tecniche operaie così dette di S. Carlo.

« La calligrafia, ad ogni circostanza, potrà altresì concorrere a migliorare la condizione della classe operaia.

« L'onesto operaio, il quale non risparmia fatica nè sacrifizi nell'arricchire sempre più la sua mente di utili cognizioni, trova sempre chi lo protegge anche nelle avversità.

« Torino, 14 settembre 1877.

« Prof. G. Piccone. »

Le fazioni campali. — Le grandi manovre fra Serravalle e Novi ebbero termine ieri l'altro con una grande rivista sulla Piazza d'Armi di Alessandria.

I varii corpi che vi presero parte ritornarono alle rispettive sedi lo stesso giorno.

I corpi della guarnigione di Torino sono già rientrati in città.

Teatri. — Gerbino. — La nuovissima commedia di Paolo Ferrari: *Le due Dame*, annunciata per questa sera, non andrà in scena che martedì venturo, 18.

L'illustre commediografo, giunto appena ieri a Torino da Milano, assisterà alla rappresentazione del suo lavoro.

Da Milano verrà pure una larga rappresentanza della critica milanese per dare maggiore solennità alla recita del lavoro del Ferrari, che Torino ha l'onore di giudicare per la prima.

— Balbo. — La nuova della città sarà rappresentata da cartelloni variopinti che annunciano per questa sera uno straordinario spettacolo: la beneficiata di quel grasso ed ameno attore che risponde al nome di Filippo Bergonzoni.

Sentite che programma ha preparato il serpentante: secondo atto della *Figlia di madama Angot*, terzetto del *Don Checco* cantato dal nuovo scritturato basso comico Correggioli, dalla signora Alessi e dal tenore signor Lamminse; la rappresentazione delle *Donne guerriere* di Supplè.

Non c'è che dire: Bergonzoni vuole stasera mezzo Torino al Balbo e.... buon pro gli faccia.

— *La Messalina di Corsa a Vienna.* — Come avevamo annunziato, la sera dell'11 corr. ebbe luogo a Vienna nel *Stadt-theater* la prima rappresentazione della *Messalina* di Corsa tradotta in tedesco.

L'esito non fu gran fatto brillante, anche pel merito, come dice la *Neue Freie Presse*, che il pubblico è stanco di veder sulla scena delle « storie d'imperatori romani. »

— *Filodrammatici italiani in California.* Anche nel Nuovo Mondo l'arte italiana va facendo incessanti progressi. I giornali di San Francisco ci annunziano l'istituzione in quella città di una nuova Società filodrammatica italiana, della quale fanno parte egregi coltori dell'arte rappresentativa. In uno degli ultimi esperimenti dati da questa Società nel teatro di *Platt's Hall*, molto si distinse per vero merito artistico l'egregio filodrammatico signor Pietro Rossi, nostro concittadino, che seppe degnamente riscuotere gli applausi del pubblico e de' fogli soprannotati.

Processo Trossarelli. — Ieri fu discussa avanti la nostra Corte Suprema la causa penale sui ricorsi di Luigi Sola-Trossarelli, Giacomo Giavetti e Azzario Elena, dalla sentenza della Corte d'assisie di Torino, che condannava la prima alla pena di morte, il secondo a quella dei lavori forzati a vita e l'Azzario a quindici anni della stessa pena.

Numeroso uditorio assisteva nella grande aula della Corte; all'una pomeridiana il consesso, Brusa fece un'esatta e imparziale relazione della causa, quindi sorse l'avv. Reggeri a svolgere due dei mezzi presentati a difesa dalla Sola-Trossarelli, l'uno relativo alla composizione dei giurì, e l'altro al diritto di ricusazione, concesso agli accusati, nella tralasciando per dimostrare la assistenza dei due mezzi.

Altri quattro mezzi dedotti a favore della Trossarelli furono sviluppati dall'avv. Tommaso Villa, e, a questo proposito, dire che questo valentissimo oratore dovè lottare, anche nella più arida ed ingrata materia, quale si è la penale processuale, di farsi udire non diletto da molte persone, profane a tal disciplina, è tutto dire; La sua logica stringente agli argomenti invocati a difesa dalla ricorrente, la chiarezza di idee, il tecnicismo, tutto concorse a dimostrare la giustezza delle sue ragioni, lo spirito della legge, la dottrina e la giurisprudenza, favorevoli ed ai suoi assunti; tutti i quattro mezzi da lui dedotti ebbero tale svolgimento, che nulla lasciò a desiderare.

Parlò in seguito l'avv. Faggiani a difesa del Gianotti sui quattro mezzi da esso presentati a difesa; il Faggiani appartiene a quella schiera di difensori che, poco curanti della forma, non dicono parola senza che sia appoggiata alla dottrina e alla giurisprudenza, e la sua lunga esperienza nelle cause penali lo pone in grado di poter meglio d'ogni altro, quando vi sieno, ravvisare quei motivi di annullamento che possano presentarsi in giudizio penale; dei quattro motivi, due sono più gravi, e sono quelli che al difetto di difesa del Gianotti si riferiscono, nell'udienza 5 luglio, sia per incompatibilità, sia per mancanza di consenso del Gianotti stesso di accettare il difensore della Cambursano.

Ma dove soffermossi di più, si fu nel provare l'impossibilità in cui si trovava l'avv. Cocito nel difendere il *Tomo*, il quale doveva poi dipingere come scellerato e vile assassino, per poter difendere la Cambursano, onde farla apparire vittima del *Tomo* stesso; incompatibilità che non potè essere sanata dall'acquiescenza, perchè d'ordine pubblico.

Le sentenze delle Corti supreme d'Italia, da lui citate e lette all'udienza, confermarono il suo assunto: lo stesso si dica per gli altri due mezzi desunti dall'erronea nomina di un giudice delle Assise, e dal difetto nel verbale dell'età di varii testi fiscali.

Sorse di poi l'avv. Demaria e si mostrò chiaro ed elegante nel dire, come sempre, ciò che lo fa così simpatico a tutti; la sua orazione si aggirò sull'unico mezzo desunto dalla violazione degli articoli relativi alla complicità, e con quella argomentazione arguta e sottile, che gli è propria, dimostrò il fondamento del mezzo dedotto, insistendo nel dire, che l'Azzario non poteva essere complice necessario.

Ribattè con pari abilità ogni argomento il Pubblico Ministero; e noi vedremo a qual parte darà ragione la Corte suprema nella sentenza che saremo solleciti a pubblicare.

Cronaca nera. — A Torino.

Un tubo per la condotta del gaz-luce scoppiava ieri, verso le 5 pom., nel Caffè di San Martiniano, facendo rovinare il soffitto di una sala, nella quale per buona fortuna non trovavansi avventori nè fattorini.

Causa dello scoppio fu l'accensione del gaz per mezzo d'un fiammifero di cui servivasi un operaio intento a cercare una *fuga* del tubo.

*** *Un ladro audace* pedinava ieri un facchino che portava il bagaglio di un ufficiale d'artiglieria, testè uscito dall'Accademia mi-

litare, alla casa n. 18 in via Cernaia, ove questi avea preso a pigione una camera del 2° piano.

Le robe furono per pochi momenti lasciate nel cortile: tanto bastò perchè il briccone si impadronisse d'una valigia contenente camicie e l'intera montura d'allievo dell'Accademia, e se la svignasse tranquillamente.

*** *Miseria.* — Una poverissima donna fu colpita ieri da grave malore nella piazza del Borgo Po. Respinta, per mancanza di letti, dall'ospedale Cottolengo e non avendo domicilio, fu per carità ricoverata in un magazzino di falegname posto sotto la chiesa della Gran Madre.

*** *Disgrazia.* — Un vecchio ricoverato all'Ospizio di carità, preso da capogiro mentre trovavasi in Borgo Nuovo, cadde stramazzoni ferendosi al capo. Soccorso e rifocillato, fu da una guardia municipale messo in una *cittadina* che lo ricondusse all'Ospizio.

*** *Arresti:* 1 come sospetto in furti, 1 contravventore all'ammonizione e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 14 *settembre.*

Morti. — Pierucci Giuseppe, d'anni 75, di Vigevano, negoziante — Bottaura Maria moglie Ronco, id. 65, di Torino — Negro Cristoforo, id. 58, di Ivrea, macellaio — Rigat Bernardo, id. 15, di Sauze di Cesana — Vianco Gaspare, id. 47, di Cuneo, agricoltore — Moresco Tommaso, id. 22, di Bergagli, soldato nel 5° Cuneria — Bona Pietro, id. 21, di Migliolo, soldato nel 6° fanteria — Gonnella Filomena, id. 22, di Compagnano — Più 10 minori d'anni 7 — *Fuori* 15, *cioè:* a *sanitella* 14, *negli ospedali* 4, *non residenti in Torino* 2.

Matrimoni celebrati 1.

CORRIERE DEL MATTINO

15 settembre

LETTERA DA ROMA.

Lo sgresso... di Stradella — Problema ferroviario — La salute del Zanardelli — Il Nicotera imbronciato — Ritorno della capitale nella capitale — Il Papa.

Roma, 13 settembre 1877.

La novità del giorno, abbastanza singolare ed inaspettata, è il congresso di Stradella. Verso quella modesta e pulita cittadina muovono per l'ora dell'on. Presidente alcuni ministri per intendere il modo di andare tirando i pacchetti e stimoli per farli entrare nei limiti del solito pareggio.

I giornali hanno annunziato la partenza dell'on. Bruno dell'on. Mezzacapo, i quali dovranno fare i maggiori sacrifizi. Vi converrà da Pavia l'on. Hajecana, e forse da Lucca l'on. Coppino. Pel Ministero dei lavori pubblici andranno i capi di servizio, vale a dire il Barbavara per la posta ed il D'Amico pei telegrafi. L'ingegnere cav. Dionisio per le opere idrauliche, e il cav. Altan per le direzione di ponti e strade.

Per tal modo l'on. Depretis, senza aversene l'aria, assume di fatto l'*interim* dei lavori pubblici, e non ci credo di agevolare la soluzione del problema ferroviario.

A questo proposito i giornali se sbalianno di grosso, asserendo che si sia rinunziato al concetto di una Compagnia unica, e che sia una novità la divisione della ferrovie italiane in due reti.

Di considerare l'esercizio delle ferrovie italiane ad una sola Compagnia non si parlò mai. Invece il concetto della divisione in due reti è da lunga pezza accettato e sancito fra l'on. Depretis e l'on. Zanardelli.

Restava a definire le linee di demarcazione delle due reti, ed i particolari del difficile capitolato d'appalto.

Su questi argomenti, che sono gravi abbastanza, le cose non hanno mutato, e vi sono adesso quelle stesse discrepanze che vi erano due mesi fa.

La ricaduta dell'on. Zanardelli è stata forse più grave di quello che si è creduto, ed ha ispirato qualche seria inquietudine. Ora il pericolo è felicemente superato, e le paure sono dissipate, ma certo è che da quasi due mesi il Ministro dei lavori pubblici non può occuparsi d'affari, e che non ha avuto col Presidente del Consiglio altri rapporti all'infuori di quelli di vicendevole ed amichevole interessamento.

Le condizioni della convalescenza dell'on. Zanardelli non possono però impedire l'andamento degli affari dello Stato, e credo di non essere lontano dal vero supponendo che l'on. Ministro abbia di già pensato ad offrire al Presidente del Consiglio la sua volontaria dimissione, la quale naturalmente non è stata accettata per quello stesso elevato sentimento di convenienza politica che aveva consigliato ad offrirla.

Ma da ciò nè è derivato naturalmente che l'on. Depretis ha acquistato una certa libertà d'azione per trattare delle convenzioni ferroviarie, e che ne profitta.

Già è stata segnalata una gita a Stradella dell'on. Balduino, il quale dicesi che tratta per il gruppo meridionale, e d'altra parte si annunzia una prossima conferenza del Presidente del Consiglio con l'on. Alfievi, direttore della Banca generale, il quale tratta pel gruppo settentrionale.

Oltrechè dei due negoziatori ha poi i suoi partecipanti, i quali hanno le loro ramificazioni all'interno ed all'estero.

Si accennano fra questi l'on. Breda e lo stesso comm. Amilhau, già direttore generale dell'Alta Italia.

Pel momento non sembrano accolte le proposte del gruppo romano, che si compone di residui dell'Amministrazione delle ferrovie Romane e di banchieri romani, quali sono il Tommasini ed il Berardi, gruppo che parava godere la protezione del Ministro dell'interno.

Forse non è estraneo a ciò il contegno dell'on. Nicotera che non accenna ad andare a Stradella e sta più che mai rinchiuso nel suo Ministero.

Fra i ministri che non andranno a Stradella vi è anche l'on. Mancini, il quale ha pure annunziata la sua presenza a Roma per il 16 di questo mese, e l'on. Melegari che rimane alla Consulta a spiare il vento che spira dai Balcani, da Costantinopoli, da Vienna, da Berlino o da Londra.

Così ancora per qualche settimana avremo la capitale fuori della capitale, e non sarà che dopo il 20 di settembre che si potranno tenere a Roma Consigli di ministri.

Augurabbiamoci per allora il *motus in fine velocior*, perchè se al riunirsi delle Camere i deputati non dovessero trovare preparata una buona mole di lavoro, sarebbe assai facile che incominciasse quel fatale processo di disgregazione che consuma le più solide maggioranze.

La salute di S. S. è ristabilita in modo da far sperare alle imminenti dei giorni passati, e si deve desiderare che la sua Corte non lo spinga a qualche nuovo pericolo per la smania di far credere al mondo intero che la sua salute è eccezionalmente buona. L.

L'affare dei cannoni.

La *Correspondenz Wilhelm*, di solito assai bene informata, ci reca stamane i seguenti particolari sui sospetti del Governo austriaco che il segreto de' suoi cannoni Uchatius sia stato rivelato all'Italia: « Da parte degna di tutta fede, scrive la *Correspondenz*, ci viene comunicato che il traditore Ferdinando Carlo Nachtnebel ha venduto *soltanto* all'addetto militare di quest'ambasciata italiana, cavaliere maggiore Maioni d'Intignano, il segreto per la fabbricazione dei cannoni Uchatius. Il segreto è stato svelato *completamente*, perchè all'estero, cioè in Italia, furono mandate copie dell'istruzione relativa alla fabbricazione dei cannoni di acciaio e bronzo.

« Nachtnebel, il quale, sei giorni dopo scoperto il suo tradimento, fu condotto agli arresti, ha potuto in questo frattempo allontanare alcuni documenti compromettenti. Ciò nonostante si potè mettere la mano su parecchie copie di documenti relativi alla fabbricazione di cannoni, di rescritti ministeriali e di altri ancora sul miglioramento della fabbricazione.

« Anche diversi documenti intorno alla forza e alla situazione delle fortezze austriache sarebbero stati utilizzati da Nachtnebel.

« D'altra parte annunziano pure che un segretario di questo Consolato fu sottoposto a un interrogatorio di parecchie ore, in seguito al quale fu operata un'accurata perquisizione nella sua dimora. Questo segretario di Consolato chiamasi Armini, è, come dice il suo nome, italiano e addetto al consolato d'Italia.

« Maioni o Armini sono da molto tempo intimi amici, e la supposizione che l'ultimo fosse consolo del tradimento è più che verosimile. La perquisizione presso Armini lo avrebbe visibilmente provato. Un quadro completo di tutte le questioni risulterà però soltanto dai dibattimenti che avranno luogo contro il traditore Nachtnebel. »

La defunta regina vedova di Sassonia.

La regina *Maria*, Anna, Leopolda, Guglielmina di Sassonia, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, era nata il 27 gennaio 1805, ed era figlia di Massimiliano I re di Baviera.

Essa il 24 aprile 1833 aveva sposato il re *Federico*, già vedovo, e che salì al trono il 6 giugno 1836, succedendo al suo zio il re Antonio; la regina Maria rimase vedova il 9 agosto 1854. Al re Federico succedette il re Giovanni suo fratello.

La defunta regina era zia della Duchessa di Genova, sorella dell'attuale re di Sassonia.

COSE DI FRANCIA.

Il signor Grévy, che fece i funerali di Thiers ebbe parecchie conferenze coi capi della sinistra repubblicana, ripartì per il dipartimento del Jura, ove si fermerà pochi giorni soltanto. I giornali della coalizione, colla loro solita buona fede, avevano tentato di spargere la voce che l'illustre patriota avesse assolutamente respinta la direzione della maggioranza repubblicana.

Ma una tale diceria è o impudentemente falsa, e lo stesso signor Grévy ritornerà ben presto a Parigi per lamentarla. Intanto il movimento si va ognor più manifestando dovunque in senso repubblicano. Credesi che lunedì prossimo verrà pubblicato il decreto di convocazione dei Collegi.

La lettera dell'avv. Allou, che accettò il patrocinare Gambetta contro la sentenza che l'ha condannato, continua a produrre un grande effetto nel pubblico.

Tutti i giornali la riproducono, osservando ch'essa acquista tanto maggior valore in quanto che l'avv. Allou, già presidente dell'Ordine degli avvocati di Parigi, fu sempre contrario per le sue opinioni moderate e conservatrici. Decisamente il Governo reazionario di Mac-Mahon ha trovato il modo d'inimicarsi tutti gli onesti d'ogni partito. Non possiamo trattenerci dal riprodurre la bella lettera dell'avv. Allou, che ha tutta l'importanza d'un documento politico:

« Arques, 10 settembre.

« *Mio caro confratello,*

« Potete contare su me: voi già conoscete i sentimenti da cui sarò animato nel dibattimento, con tanta imprudenza sollevato dagli uomini a cui dobbiamo l'atto legale, ma violento, del 16 maggio; bisogna pure che essi sappiano d'aver di fronte, in prima linea, i conservatori, i moderati, i liberali; io sono fra quelli.

« Già da sette anni il paese chiede di costituirsi sotto un Governo definitivo, e da sette anni le consorterie, il cui appello resta senza eco, gli contrastano i suoi destini. Ormai non è più possibile il prolungare ancora questa incertezza, nella quale si esauriscono le forze e la dignità d'una nazione. La repubblica sola è attualmente possibile. Facciamola saggia, moderata, lealmente *repubblicana*, senza sacrificare alcuno dei grandi interessi conservatori, all'infuori dei quali nulla può vivere.

« Le prossime elezioni saranno vere elezioni plebiscitarie.

« La questione è posta nettamente: monarchia o repubblica, governo personale o governo parlamentare: bisogna che il paese affermi una volta di più la sua volontà. Occorre, per la sicurezza del lavoro, per la pace pubblica, una situazione netta, precisa, alla quale nulla possa sfuggire, ed è ciò che voi avete detto con fermezza e moderazione a Lilla.

« Su questo punto fondamentale non vi ha dissenso possibile nelle varie gradazioni del partito repubblicano, ed io voglio che la mia presenza alla tribuna attesti ancora una volta quella ferma e decisa nazione, che non verrà infranta dalla crudele perdita che teste abbiamo fatto.

« Quando il capo glorioso cade in mezzo al combattimento, è talvolta la disfatta, ma è anche sovente lo stimolo e la vittoria!

« Vostro

« E. Allou. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 14. — Secondo un telegramma ufficiale di ieri, tutti gli assalti dei Russi contro le fortificazioni di Plewna sono stati finora respinti. Due ridotti situati al sud, di cui i Russi eransi impadroniti, furono ripresi dai Turchi.

Vienna, 14. — La *Corrispondenza politica* ha da Bucarest che i Rumani dinanzi Widin ebbero 2000 uomini al ridotto di Grivitza ed ebbero 260 morti e 1031 feriti.

I Turchi tentarono il 12 di riprendere quel ridotto, ma furono respinti.

Circolano voci allarmanti sulla situazione dei Russi a Selifka.

L'esercito dello Czarevic, dopo parecchi sanguinosi combattimenti, ripiegasi intieramente dietro la Jantra.

Costantinopoli, 14. — Un telegramma di Mukhtar dice che una ricognizione avanzossi verso Ardahan. I Russi, temendo d'essere attaccati da grandi forze, sgombrarono Ardahan, ritirandosi nella fortezza di Ewiroglu.

Pietroburgo, 14. — Si ha da Poradim, 13: Il 12 i Turchi da Plewna diressero contro il fianco sinistro dei Russi cinque attacchi, che vennero respinti. Al sesto attacco, i Turchi riconquistarono le posizioni perdute il giorno precedente. Una colonna da Rustschuk comparve sulle nuove posizioni, alla distanza di mezza giornata dietro Karaisu, la cui linea fu occupata dai Turchi.

Costantinopoli, 14. — Un telegramma di Suleyman dice che il combattimento di ieri d'artiglieria fu violentissimo. Parecchi cannoni russi vennero smontati.

Un telegramma di Mukhtar annunzia che i Russi attaccarono gli avamposti dell'ala destra nei dintorni di Tihad, ma furono respinti ed inseguiti dai Turchi.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 15. — (*Sped. ore 10,30, arrivato ore 1*).

Il ministro Brin ritornò ieri a Roma proveniente da Stradella.

— Riunivasi ieri la Commissione, presieduta dall'on. Coppino, per alcune variazioni da introdursi nel bilancio del 1878.

— Attendesi a Roma Jacobini, nunzio a Vienna, onde riferire sullo stato delle cose della Chiesa della Polonia austriaca.

Nel prossimo Concistoro sarà definitivamente sciolta la questione sulla scelta del Camerlengo.

Il Papa trasceglierà la terna ed il primo ed il secondo sarà investito.

— Attendesi in Roma il sindaco di Palermo per sollecitare la costruzione della ferrovia Palermo-Trapani-Calatafimi.

— Domani incomincierà, nell'Oratorio di Santa Maria Transpontina, il devoto settenario pro la conservazione del Papa.

— Il Vaticano è impensierito per certe dichiarazioni di diritto fatte dalla Germania e appoggiate dall'Austria riguardo al prossimo Conclave.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Scuola superiore di Commercio e Tessitura in Lione

sotto il patronato della Camera di Commercio.

La riapertura dei corsi avrà luogo il lunedì 1° ottobre p. v. Alla scuola trovasi aggiunto un internato ed un sezione pratico-teorica di tessitura.

Pei programmi dirigersi al Direttore *Rue de la Charité*, 94, *à Lyon.*

Gran Skating-Rink di Torino.

Come rettifica di falsi annunzi recentemente pubblicati, il sottoscritto è in dovere di dichiarare che fu sempre ed è solo ed unico proprietario dello *Skating-Rink* di Torino, gli inglesi Burn e Wheeler non avendo adempiute le condizioni finanziarie indicate in un progetto di associazione fra di loro, che rimase però allo stato di semplice progetto.

Dott. C. Bermaz.

Concerti di musica. — Serviti di musiche ai pubblici passeggi per il 16 corr.

Giardino Reale, dalle ore 12 alle 2 pom.

Giardino del Valentino presso il *Châlet-caffè*, dalle ore 5 alle 7 pom.

Caffè Gran Cerchio — Concerto serale.

1. Strauss. Valz *I fanciulli del piacere.*
2. Ponchielli. Duetto nell'opera *Bonifazio de' Geremei* (tenore e basso).
3. Gomez. Ballata nell'opera *Salvator Rosa* (soprano).
4. Lecocq. Sinfonia nell'opera *La figlia di madama Angot.*
5. Verdi. Gran terzetto finale nell'opera *Ernani* (soprano, tenore e basso).
6. Cagnio. Duetto nell'opera *Le educande di Sorrento* (soprano e baritono).
7. Verdi. Recitativo e romanza nell'opera *Luisa Miller* (tenore).
8. Galvi. Mazurka *Crieri.*
9. Verdi. Cavatina nell'opera *I due Foscari* (soprano).
10. Avalla. Polka *Lo bianco sel.*

Caffè Romano.

1. Arnold. Mazurka *Sulle rive della Parmida.*
2. Verdi. Sinfonia dell'opera *La forza del destino.*
3. Metra. Valz *La vague.*
4. Verdi. Preludio e introduzione nell'opera *Ernani* (coro).
5. Donizetti. Finale 1° nell'opera *Gemma di Vergy.*
6. Bellini. Introduzione nell'opera *Norma.*
7. Mercadante. Sinfonia dell'opera *Il reggente.*
8. Defranani. Coro nell'opera *Il mercatrello.*
9. Kunek. Valz *Rêve sur l'Océan.*
10. Bertezzi. Polka *La guardia notturna.*

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 14 settembre 1877.

	Qualità	Kil.	Peso
Lavori ordinari	Organzino	17	975 21
	Trama	6	418 42
	Greggia	3	248 63
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	26	1642 25
	Tot. nel mese e negli	550	
Stagionatura Speciale Automatica	Organzino	3	121 63
	Trama	3	111 51
	Greggia	10	413 48
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	16	1174 90
	Tot. nel mese e negli	157	
Lavori a cura di Società	Organzino	2	213 12
	Trama	1	2 21
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	215 33
	Tot. nel mese e negli	31	

SETA. — (*Nostro corrispondente*).

11 settembre. — Ecco il listino:

1[illegible]	ottil. Francesi	L. 24 24 a 26 —
»	Id. 2° quality	» 23 50 a 24 24
50	» Segale	» 14 50 a 15 20
100	» Meliga	» 16 75 a 17 40

38 Vitelli, L. 15 20 al mir.

CUNEO. — (*Nostro corrispondente*).

11 settembre. — Con poche eccezioni ebbero luogo molti contratti a prezzi sostenuti su tutti i cereali, e specialmente sui frumenti e sulle meliga.

È opinione generale che, inoltrando la stagione, i prezzi si sosterranno sempre più. Come si disse nel precedente numero, quest'appalto daziario intenderebbe esercitare rigorosa costringere i mugnai a certe formalità che arrecherebbero il loro commercio di farine, ed havvi lite vertente.

Qualche partita d'orzo comincia a comparire sul mercato, la quale trova pronti compratori per conto di birrai.

Notizie inviate ai prezzi del vino

1120	ett. l.	Frumento	» 24 50 a 23 40
500	»	id. mistura	» 20 — a 17 —
250	»	Segale	» 17 25 a 15 30
10	»	Orzo	» 3 25 a 12 —
100	»	Avena	» 11 25 a 10 —
25	»	Riso	» 39 — a 33 50
450	»	Meliga	» 17 05 a 15 25
15	»	Formentone	» 12 — a 11 75
20	»	Miglio	» 16 75 a 15 —
12	»	Fave	» 17 25 a 16 25
50	»	Fagiuoli	» 13 — a 10 75
30	»	Id. bianchi	» 21 75 a 16 —
2000	num.	Patate	» 1 — a 0 55
60	quint.	Legna forte	» 3 20 a 3 —
30	»	idem dolce	» 2 50 a 2 20
20	»	Fieno	» 7 — a 6 —
15	»	Paglia	» 4 50 a 4 —
Barco al cail.			» 3 — a 2 75
Lardo			» 2 20 a 2 —
Uva dozzina			» 0 70 a 0 35
Vino consumo		15 ott. 1° q.t. L. 64 a dal l'att. 10 » 2° » » 60 a 60 »	

SAVIGLIANO. — (*Nostro corrispon.*).

Prezzi dei cereali venduti in questa città del giorno 14 settembre.

Frumento	ett.	L.	24 91 a 23 80
Riso nostrano	»	»	35 58 a 32 96
Granoturco	»	»	16 90 a 15 81
Segale	»	»	16 40 a 14 74
Legna forte	mir.	»	0 32 a 0 27
Id. dolce	»	»	0 27 a 0 22
Carbone	»	»	1 20 a 1 10
Fieno	»	»	1 05 a 0 96 —
Paglia	»	»	0 52 a 0 47
Uova a dozzina	»	»	0 70 a 0 65

NOVARA, 13 7bre. — Cereali. — Mercato alquanto vivo d'affari. Riso in forte ribasso; meliga sostenuta. Il frumento ricercato e in aumento quello bello.

Ecco i prezzi praticati:

Riso nostrano	L.	30 85 a 33 20
Id. bertone	»	29 20 a 26 90
Frumento	»	21 55 a 23 75
Segale	»	12 05 a 15 —
Meliga	»	14 25 a 15 75
Avena fuori dazio	»	8 25 a 8 50

Riso nostrano da L. 22 25 a 23 al quintale; bertone a 21.

VERONA, 13 7bre. — Cereali. — Mercato con sufficienti affari; frumenti, framentoni e risi sostenuti.

Telegrammi Particolari.

Genova, 14 settembre, ore 3,30 pom.

Rend. 5 0/0 cont. da	78 10 a 78 15	
Rend. it. in	78 15 a 78 20	
Az. Banca Nas. it.	1240 — 922	
Cred. Mobil. fin.	685 — 686	
Ferr. Merid. fin.	351 — 351	
Ore 21 92 — Indecisa.		

Borsa di Milano. — 14 settembre

Rend. Ital. Cas.	77 90
Prestito Naz. 1866	89 85
» » italiano	86 —
Obbl. Meridionali	98 50
Beni Ferr. Merid.	236 50
Obbl. Ferr. Merid.	218 50
» » Sarde A.	235 —
» » » B.	236 —
» » Pontebbane	364 —
» Regia Tabacchi	765 —
» Beni Demaniali	520 —
Azioni Banca Naz.	920 —
» » Lombarda	567 —
» » Generale	422 —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	253 —
» Regia Tabacchi	764 —
» Cotonificio Cantoni	237 —
» Lanificio Rossi	331 —
» Linificio e canap. naz.	223 —
Pezzi da 20 fr.	21 91

Firenze,	13	14
Rendita 5 0/0	78 —	78 07
Rend. dall'Ital.	— —	— —
Oro lettera	21 93	21 92
Londra lettera	27 45	27 43
Cambio su Parigi	109 92 5	109 80
Prestito Naz.	— —	90 —
Az. Tabacchi	805 —	805 —
Banca Naz.	1950 —	1950 —
Az. Ferr. Merid.	351 50	350 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	740 —	742 —
Credito Mobiliare	687 50	685 —
Parigi,	13	14
3 p. 0/0 Francese	71 25	71 20
5 p. 0/0 Id.	106 27	106 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 40	70 95
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	168 —	178 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	232 —	232 —
Az. Ferr. Romane	70 —	70 —
Obbl. Lombarde	227 —	232 —

Obbl. Romane	245 —	243 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 [illegible]	25 [illegible]
Consolidati Inglesi	95 1/2	94 3/4
Vienna,	13	14
Mobiliare	109 50	94 75
Lombardi	74 50	85 50
Banca Anglo-Austr.	112 —	112 —
Austriache	233 —	234 50
Banca Naz.	853 —	858 —
Napoleoni d'oro	9 41	9 42 5
Cambio su Parigi	47 —	48 75
Cambio su Londra	114 85	117 55
Rend. Austriaca	68 20	68 10
Rend. in carta	66 40	66 50
Ungheresi	74 [illegible]	76 [illegible]
Argento in pezzi	104 70	104 80
Berlino,	13	14
Austr.	202 30	203 —
Lombarde	120 —	112 50
Mobil.	332 —	330 —
Rendita it.	71 20	71 20
Londra,	13	14
Consolidato inglese	94 1/2	94 1/2
Rendita italiana	70 3/8	70 3/8
Spagnuole	12 —	12 —
Turche	9 1/2	9 1/2
Egiziane del 1865	94 1/2	97 5/8
Egiziane del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 14 settembre (ore 5 pom.)

I prezzi relativamente fiacchi a cui si operò alla Borsa ufficiale di stamane avevano un'eco molto intensa alla Borsa di Parigi. Quantunque l'apertura ci venisse telegrafata con 5 cent. d'aumento dalla chiusura precedente, i corsi che seguirono furono tutti per la debolezza spiegata. L'Italiano perdeva alla chiusura 50 cent. restando a 70 95.

La Rendita francese 5 0/0 perderà essa pure 20 cent. dal primo corso. Finora ci è ignota la causa di tale cambiamento di tendenza, ma non esiste vi deve essere a ben seria, poichè anche stamane tutte le informazioni pervenutici notavano che le idee continuavano ad essere molto propense per l'aumento. Da noi i prezzi si raggirarono sul 70 circa. Pel Mobiliare 6a5 circa, e 291 pel Banco Sconto. In generale però affari molto limitati.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 15 settembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in l. 78 78 07 1/2 10 15 f. c. — 78 20 f.p. — C. d. m. in c. 77 85 90 92 1/2 78 — in l. 77 85 97 1/2 — 78 78 02 1/2 07 1/2 f.c.

Corso legale 77 90

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in cont. 682 50 — in l. 685 f.c. — 686 f.p.

Obbl. da a. 88 a 91 92

Cambi	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia (corso legale)	109 80	109 80	— —	— —
Svizzera	109 80	109 75	— —	— —
Londra	— —	27 37 1/2	27 42 1/2	
Germania	— —	— —	185 25	185 75
Vienna	— —	— —	— —	— —

Corso p. 0/0 Francia vista 2. Svizzera vista 3. Londra più 3. Germania 12 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 15 settembre 1877.

La Borsa di Parigi di ieri non corrispose alle speranze che avevano fatto nascere le Borse precedenti, essendovisi manifestata una reazione piuttosto viva, non tanto sulle Rendite francesi, che perdevano solo pochi centesimi, quanto sul nostro Consolidato che indietreggiava di 45 cent. a 70 95.

Varie sono le opinioni su questa reazione. Alcuni l'attribuiscono all'esagerazione del rialzo sui valori austriaci che ha provocato forti realizzazioni sull'insieme della Borsa. Altri ritengono venga dalle notizie della guerra mandandosi che i Russi, invece di battere, finiscano per essere battuti. Infine vi è chi ritiene sia l'effetto naturale dell'imminente liquidazione di quindicina.

Noi siamo un po' di questo avviso, perchè riteniamo, e lo abbiamo anche detto, che all'ombra di certi allarmi al rialzo si fanno delle realizzazioni abbastanza forti, che pare seguano seguito da consegne di titoli e su questo punto probabilmente questo mese ci riserva delle sorprese.

Il Boulevard della sera venne a riparare in parte la brecia fatta nei corsi della Borsa ufficiale, rimorchiando l'Italiano a 71 10.

Questo bastò perchè si fosse qui relativamente sostenuti. Difatti, mentre il 71 10 a 109 70 non fa che 78, qui si quotava questa mattina a 78 07 1/2; ieri dopo si faceva solo 78 05 e 78 02 1/2, rimanendo alla chiusura a 78, ma la lettera che in denaro.

La Rendita al contante 77 95 a 77 90.

La Banca Naz. sempre ben tenuta 1950 a 1955

Az. Mediterranee 684 a 685.

Az. Banca Toscana 737.

Az. Banca Naz. 479 1/2 a 480.

Az. Banca Ottom. 278 a 279.

Az. Tabacchi 802 a 805.

Az. Meridionali 350 a 351

Obbl. Meridionali 237 a 238

Obbl. Cavour 481 a 482

Francia 109 80 a 109 80

Londra 27 37 1/2 a 27 42 1/2.

Oro 21 88 a 21 91.

Le Inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg, St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) settembre 13 — 14

Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	75 —	72 75
» » per ottobre	»	72 75	72 50
» » per novembre e 10.bre	»	72 75	72 50
» » pei 4 mesi ultimi	»	72 50	72 25
Zuccari Saccarino 88 10|13 (*)	»	61 25	61 50
» 7|9	»	67 25	67 50
» bianco 3	»	67 50	67 50
» raffinato zucchero	»	154 —	151 —

Liverpool, 14 settembre (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 15000, di cui per la speculazione 5000, e per la esportazione 12000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle 2000.

Rapporto settimanale del Mercato di Liverpool.

Cotoni Vendita generale della settimana, Balle 54,000, di cui per la speculazione 7,000, per la riesportazione 5,000 e per la consumazione 72,000.

Importazione della settimana, Balle 11,000.
Deposito . . . » 740.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling-Upland	Dollari	6 2|16
»	— Nuova Orleans	»	6 5|16
EGIZIANI		»	5 14|16
INDIANI	— Broach	»	— —
»	— Oomrawutee	»	5 — —
SMIRNE		»	— —
BRASILIANI	— Pernambuco	»	6 3|16
»	— Parahiam	»	6 3|16
DHOLLERAK	— Middling	»	4 8|16
»	— Maceio	»	6 4|16
»	— Baya	»	5 14|16
BENGALA		»	4 7|16

HAvre, 14 settembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 2230.

Mercato calmo-fermo.

» — Luisiana sotto carico da . . . Fr. 75 50 a 76 —

Caffè — Venduti sacchi 1050

Mercato fermo.

» — Rio non lavati (**) . . Fr. 100 — — —

Manchester, 14 settembre (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

Marsiglia, 14 settembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 6050
» Vendite » 1565

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tela perduta
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., sacchi, tela compresa — Sconto 1\|4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. **El sonno d'invariabile successo.**

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,642. — Mad. Maria Joly di 60 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura n. 48,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare da 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,216. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1\|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1\|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1\|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1\|2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2, via **Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Ubald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achiardi, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Biondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Abatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Orbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Dubernocchi, drogh., *via Roma* - I Giuntotti, *via Doragrossa* - Sezzi, *via Doragrossa* - Giov. Gili, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Carlo Emanuel* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Grini succ. Ceresole, *farmac.* - Rota Nozzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Gallo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zoccgna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 857 (1)

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 3

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA

invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma, mediante l'elegante preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza. 733

Collegio-Convitto
DI CHIVASSO.

Nelle vacanze, preparazione agli esami di riparazione e di ammissione alle scuole Elementari, **Ginnasiali e Tecniche pareggiate.**

862 D. MORRA, *Rettore.*

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 307

Incanto volontario.

Il perito sottoscritto fa noto al pubblico che nel giorno 18 corr. e successivi, dalle ore 8 alle 11 e dalle 2 1\|2 alle 5 1\|2, procederà alla vendita nella ex-fabbrica Gioja e figlio, Corso del Valentino, 29, di un grande bilanciere della fabbrica Dony, torni, macchine a frezare, piantra per tornerie in sola ed oggetti diversi relativi a varie industrie meccaniche.

Si tratta la vendita anche a partito privato.

A. Bianchi, rag.
934 Via Barbaroux, 29.

SAVIGLIANO

Da rimettere, con o senza rilievo dei fondi di negozio e vini, l'antico ed avviatissimo albergo dell'**Aquila d'oro**.

Per il contratto rivolgersi ivi. 947

Formelle (motte)

Presso la ditta GIUSEPPE DURIO, via Bellezia, 7 (in fondo al cortile), si vendono formelle delle più grosse a lire dieci per ogni mille, franco a domicilio.

Esiste pure una quantità di Bourrié, potente ingrasso per le viti. 909

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

REVOLVERS

della rinomata **Manifattura** JANSSEN di LIEGE (Belgio) a 6 colpi, movimento continuo, tamburo in acciaio fuso, garantiti, canna rigata:

Del calibro di millim. 7 con impugnatura in legno noce intagliato L. 16 con 25 cariche.

Più eleganti, con cesellature e impugnatura ebano, L. 20.

Detti, eleganti, del calibro di mill. 9, L. 25 — del calibro di mill. 12, L. 30, sempre con 25 cariche.

Per garanzia di perfetta costruzione ogni revolver porta impressa la *marca di prova* della fabbrica.

Si spediscono imballati con spese di porto a carico del Committente.

Dirigere le domande a **Carlo Manfredi**, via *Finanze*, 1 e 3, *Torino.* 1018

Sola vendita

di Calce idraulica di Casale-Monferrato di prima qualità. Torino, Corso San Martino, casa propria, num. 6.

827 LOMBARDI MICHELE.

Incanto volontario

Il 2 ottobre prossimo, ore 9 antim., nel mio studio, via Botero, N. 19, si sperimenterà l'asta per la vendita di una palazzina signorile con giardino in questa città, Corso Duca di Genova, sul prezzo di L. 140,000 ed osservate le condizioni del bando venale 17 corrente.

Torino, 21 agosto 1877.

GASPARO CASSINIS, *Notaio*
905

Da vendere un pianoforte verticale. Dirigersi via delle Scuole, N. 1, dal portinaio. 864

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 344

DA AFFITTARE

al 1° d'ottobre

un grandioso appartamento nella casa N. 22 in via S. Lazzaro, rimpetto ai nuovi giardini. 948

DA VENDERE

Torchi per uve di diverse dimensioni. — Tubi in tela e *caoutchouc*. Prezzi discretissimi. — Presso L. BRUN, via Ospedale, N. 20. 941

LIQUORI E VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via S. Teresa, 26, e piazza Solferino, Torino

I signori caffettieri e rivenditori troveranno prezzi di convenienza, unitamente alla buona qualità dei generi.

Fabbrica speciale del rinomato Estratto di Camomilla al puro vino barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, nevralgie, e specialmente per fugare i vermi ai ragazzi; facilita la digestione e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito generale delle Acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali, di Vichy, Vals, La Bauche, Ceresole, Recoaro, Pejo, Courmayeur, St-Vincent, S. Genisio, ecc.

Prezzi limitatissimi. 617

LIQUORI E VERMOUTH — LIQUORI E VERMOUTH

Tutti i giorni dalle 2 alle 11 pomer., Corso Principe Umberto. — Divertimenti e musica alla porta. 942

CALIÇONS PER CAMPAGNA

I *Caliçons* per campagna si conservano non meno di 6 mesi senza subire variazione di sorta, di varii e squisiti profumi e di facile digestione.

Scatole da L. 3 50 e L. 5.

Bertone e Mattea, confettieri, via Doragrossa, angolo via Fabro. (T. 171)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

ACCIAIO vecchio in generi ed in lime di rifiuto	Chilogr.	**47,000** circa
BRONZO, in limatura e tornitura e da rifondere	»	**16,000** »
CERCHI di ferro	»	**52,000** »
CERCHI d'acciaio	»	**98,000** »
FERRO vecchio in pezzi minuti, lamerino, graticci, ecc.	»	**226,000** »
GHISA da rifondere e in limatura e tornitura	»	**62,000** »
OTTONE id. id. id.	»	**36,000** »
RAME, ZINCO, LATTA vecchia e ASSI scelti a gomito. Quantità diverse.		

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **18 settembre andante.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno **20** dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 2 settembre 1877.

943 **LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Venne dal Municipio aggiudicata l'impresa della costruzione d'un tratto di murazzo lungo la sponda sinistra della Dora, a monte del Ponte Mosca, con un cavalcavia sulla ferrovia Torino-Lanzo, mediante l'offerto ribasso del 17 60 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo approssimativamente calcolato in lire 75,000 si restringe a L. 61,650. — Il tempo utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al vigesimo sui prezzi di aggiudicazione scade alle ore 2 pomer. di venerdì 28 settembre 1877. 968

SOCIETÀ ANONIMA

DEI CONSUMATORI DI GAS-LUCE

Per difetto di numero legale essendo l'adunanza generale del 13 corrente settembre rimasta infruttuosa, i signori azionisti sono nuovamente convocati in assemblea generale nel *Teatro Balbo*, alle ore due pomeridiane di mercoledì 3 ottobre p. venturo, per deliberare sull'ordine del giorno che si ripete:

1° Bilancio sociale dell'esercizio, compreso tra il 1° luglio 1876 ed il 30 giugno 1877;

2° Rinnovazione d'un terzo del Consiglio, cessando d'ufficio per estrazione a sorte i consiglieri signori Collo Giuseppe, Daniele Maurizio e Trombetta Alessandro;

3° Nomina del Presidente dell'Assemblea generale, scaduto d'ufficio per anzianità il signor conte Corsi di Bosmasco avvocato Giacinto.

Trattandosi di seconda convocazione, le deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

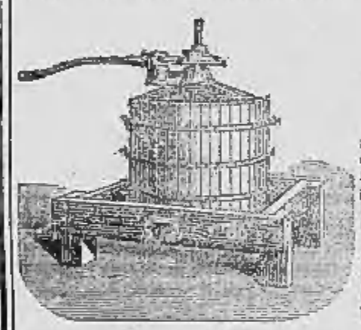
Si avverte intanto che, a tenore dell'art. 18 dello Statuto sociale, i soci per aver adito alla sala dell'adunanza debbono provvedersi, almeno ventiquattr'ore prima del giorno in cui essa ha luogo, del solito scontrino negli uffici della Società, via Roma, num. 20, e che perciò il tempo utile per ritirare detto scontrino scade col primo di ottobre.

N. B. Tutti i signori consiglieri che il signor Presidente dell'Assemblea scadenti d'ufficio sono rieleggibili, a termine dello Statuto sociale.

Torino, 14 settembre 1877.

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente
968 GIORGIO TOMMASINI.



TORCHI
PRIVILEGIATI
da vinacce

a leva multipla a pressione continua, premiati **coll'unica medaglia d'argento** all'Esposizione di Forlì in cui si fecero esperimenti di confronto.

Torchi a rotelle. — In questi torchi giranti su rotelle d'acciaio ogni attrito è eliminato; costruzione semplicissima.

Pigiatoi da uva a 2 cilindri in ghisa L. 170 e L. 200.
» » a 4 cilindri in legno coperti da rete metallica lire 90.

Visibili presso l'**Agenzia Agraria Subalpina di Enrico Barbero**, via Bogino, 2, nella corte (accanto al caffè Fiorio).

A richiesta si spediscono i prospetti con disegni e prezzi.
Lavoro perfetto e solidità a tutta prova. 950

AVIS

SPÉCIALITÉ du docteur **JAMIN**, médecin américain, s'occupant depuis 20 ans spécialement de la **guérison du CANCER**, tumeurs, squires, ulcères, sans **opération.** Son **spécifique** est approuvé par l'**Université**, vues ses cures nombreuses et merveilleuses sans récidives.

Monsieur JAMIN vient se fixer à Turin, hôtel du *Cheval Rouge*, rue de Rome, 84. Les consultations auront lieu de 1 à 4 du soir. 818

ERNIE

GUARIGIONE RADICALE col cinto Galvanico premiato con medaglia di prima classe dalla Società Scientifica di Napoli 4 ottobre 1872 ed il solo riconosciuto dalle celebrità mediche di tutte le nazioni. Le numerose guarigioni ottenute nelle città d'Italia sono provate da altrettanti certificati. Pagamento dopo guarigione. Visita tutti i giorni dalle 10 antim. alle 4 pomeridiane. Cura per corrispondenza. Guarigione delle malattie segrete. Via Finanze, N. 7, piano terreno.

946 Chir. **I. Richard.**

INIEZIONE COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis). — *NB.* Esigere la firma *Taricco.* — Torino. 30

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 6 a 8 giorni. Gli stessi medici d'Algeri hanno esperimentato la injezione Peyrard contro 320 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 60 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 8 giorni a due anni; il risultato immediato diede 321 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 145 Europei, diede 134 guarigioni. Ne hanno esperimentato l'esattezza i distinti medici Salari, Ferrand ©, Bernard ©, All-Boulouk-Hadji, ecc., ecc.

Deposito generale: Toloza, C. PEYRARD, aîdo St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia: A.ª MANTEGNI E C.ª, *Milano, Via Asse, 10.*

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova, Farmacia Corruti, via Po, 20.

Torino, Tip. Roux e Favale.